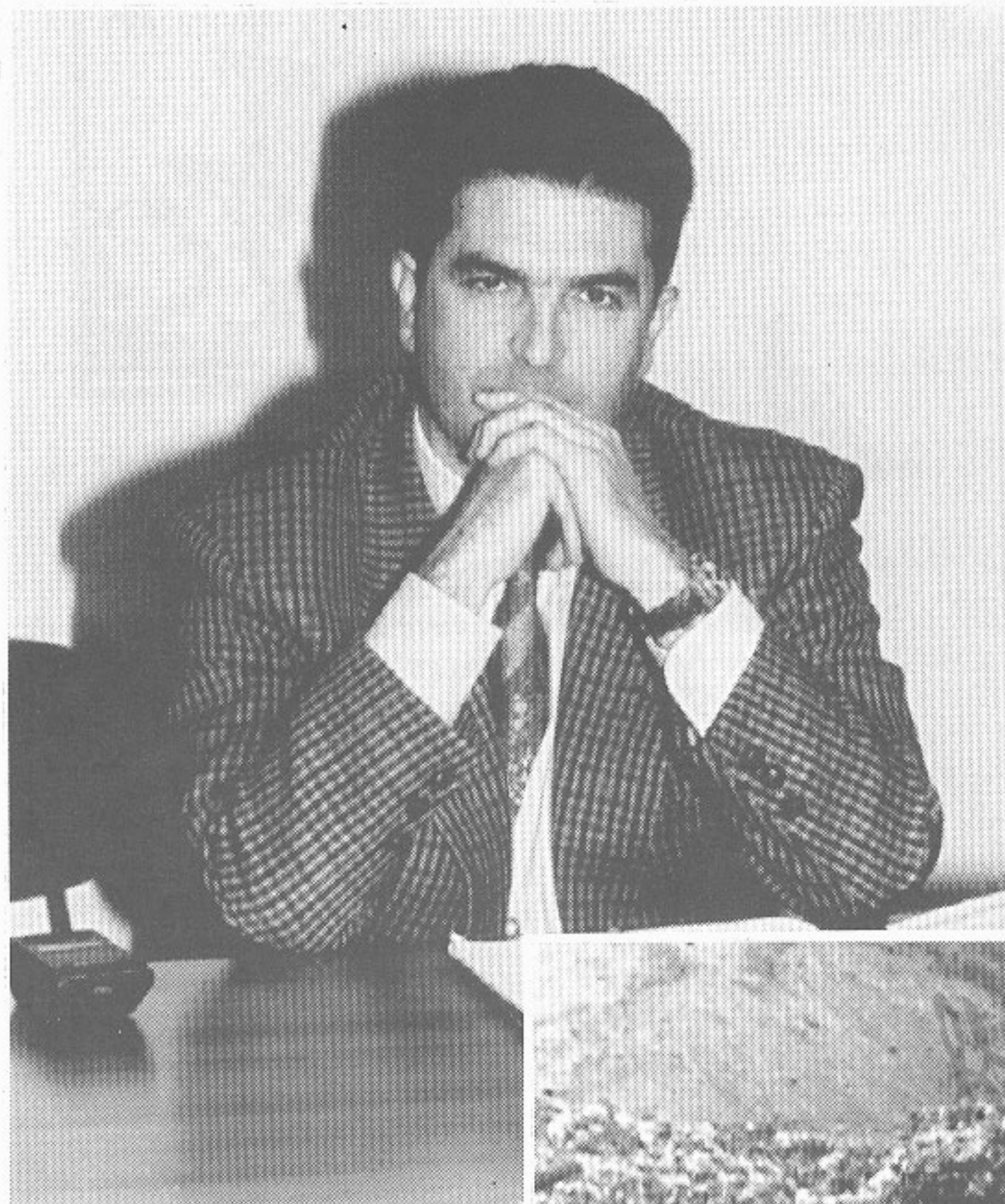


Claudio Felicetti: dalla discarica al riutilizzo

di Vincenzo M. Prospero



Sopra: Claudio Felicetti
assessore provinciale
all'ambiente e Agricoltura
■ A fianco: la discarica
dismessa dell'A.P.G.I.

Il Duemila non sarà solo l'anno del Giubileo e delle grandi trasformazioni della nostra società, ma segnerà una svolta anche per quanto riguarda il grande problema dello smaltimento dei rifiuti. L'uscita del decreto legislativo 22/97, meglio noto come "Decreto Ronchi", segna infatti una svolta decisiva in questo settore, che porterà dei cambiamenti a tutti i livelli. La nuova legge si integra con il piano regionale di seconda fase. La nuova organizzazione provinciale dovrà dare, quindi, assoluta priorità a tutta la complessa e delicata materia. Di questi problemi ne parliamo proprio con l'Assessore provinciale all'Ambiente, Claudio Felicetti.

Assessore, anzitutto quali sono le novità introdotte dal

obiettivi minimi sanzionati (scadenza termini n.d.r.), obiettivi di recupero e di riciclaggio degli imballaggi, il nuovo sistema di tariffa per la gestione di rifiuti urbani, l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti.

Ma sarà facile attuare tutte queste novità?

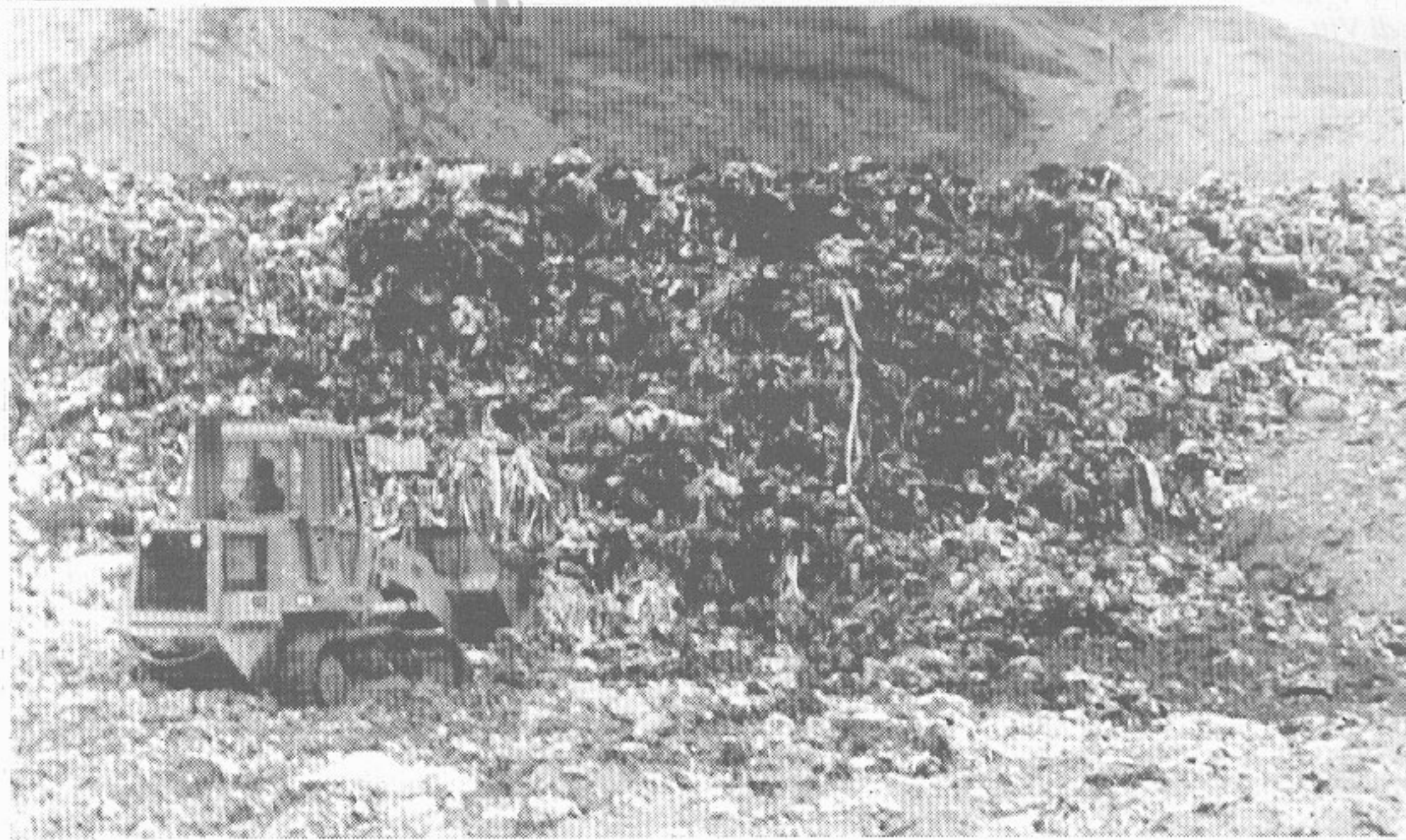
Il problema primario è che in Italia produciamo troppi rifiuti (circa 26 milioni di tonnellate all'anno, n.d.r.) e non sappiamo dove metterli. Finora ci siamo arrangiati buttando tutto in discarica. Tutto questo tra mille difficoltà e tra le proteste dei cittadini, che consumano allegramente ma poi non vogliono mai una discarica sul proprio territorio. Ma dal primo gennaio del Duemila

mo e Porto S. Elpidio). Nel giro di un anno il numero si dimezzerà in quanto alcune esauriranno la loro capacità di abbancamento (capienza n.d.r.).

Questa diminuzione delle discariche, prevista dalle linee guida del piano regionale di seconda fase, dovrà essere compensata da una forte crescita della raccolta differenziata e dall'avvio dei due impianti di compostaggio di Ascoli e Fermo.

Assessore Felicetti, non sono questi i tanto contestati impianti?

Sì, si tratta di due impianti gemelli, costati circa 30 miliardi, progettati una decina di anni fa e inseriti nel vecchio piano regionale dei rifiuti. Purtroppo, alcune difficoltà tecni-



"Decreto Ronchi"?

Si tratta di un provvedimento davvero innovativo che rivoluziona tutta la vecchia impostazione in materia di rifiuti. Il testo riordina l'intera materia con l'attuazione di tre direttive comunitarie e con l'abrogazione di cinque leggi e di diverse altre disposizioni.

Contiene importanti novità: il superamento dei decreti sui residui, lo sviluppo della raccolta differenziata con

non sarà più possibile buttare tutto in discarica: tutti i rifiuti dovranno essere prima trattati, o comunque inertizzati (resi innocui n.d.r.), e solo quello che non sarà possibile recuperare andrà in discarica.

Con tali cambiamenti, come sarà organizzata la gestione dei rifiuti a livello provinciale?

Nella nostra provincia funzionano attualmente sei discariche (Roccafluvione, Relluce, S. Benedetto, Grottammare, Fer-

che burocratiche hanno ritardato di molto la loro realizzazione e solo in questi giorni si parla concretamente della fine dei lavori e del loro funzionamento.

Molti dicono che sono impianti vecchi e inutili...

Penso invece che da una pesante "eredità", come quella dei due impianti di compostaggio (materiale fertilizzante n.d.r.), possiamo trarre dei benefici notevoli. Anzitutto, il rispetto del decreto "Ronchi"